

Addivenuti alla divisione dell'eredità paterna, toccarono a ciascuno circa dieci centinaia di migliaia di fiorini, ciò che dimostra quanto fossero ingenti le ricchezze della famiglia proveniente dal Filippo Borromeo padre della Margherita, che sposò il Giacomolo Vitaliano; tanto che correva il proverbio: «Italia, pensi tu aver la borsa de' Borromei?».

La sostanza tanto ingente consistette in castelli, ville, campi e palazzi posseduti nei territori di Padova, Verona, Bologna, Firenze, Genova e nell'Isola d'Elba ed in censi e rendite camerale, oro, gemme e suppellettili (testamento del Borromeo rogato in Venezia dal notaio Giorgio Gibellini). Galeazzo non lasciò figli maschi; Giovanni, che visse in Firenze, ne ebbe due: Lazzaro e Galeazzo, e tre femmine. L'Antonio, che come il padre preferì stare in Padova, ebbe quattro figli: Borromeo, Alessandro, Filippo, Carlo. Da questi quattro figli di lui come da quattro fonti, discendono tutti i Borromei padovani, toscani e da altre parti, fuori che i milanesi perché proveniente dalla Margherita che sposò il Vitaliani.